

Radio Bue

La radio del Bo

giovedì 21 novembre 2008

Marcello Ranieri

Intervista di Valeria Di Iasio

Ospite: Marcello Ranieri

Marcello Ranieri è il primo dei quattro ospiti protagonisti del microciclo di puntate radiofoniche dedicato ai vincitori assoluti del concorso “Coop for words 2008”. Marcello è il vincitore della categoria ‘racconti brevi’. Nelle puntate a venire saranno intervistati i vincitori delle sezioni poesia, *blog* e fumetto. *Blog* e fumetto sono categorie che appaiono sicuramente eccentriche rispetto alle linee generali del programma radiofonico, ma si è comunque deciso di effettuare le interviste non solo allo scopo di dare un quadro generale del concorso promosso da Coop, ma anche per compiere un interessante *excursus* in ambiti che trovano raramente spazi di diffusione ufficiale ma che, ciò nonostante, costituiscono parte di un importante e massiccio sommerso di mezzi espressivi. Ranieri, che afferma di scrivere per passione sotto la spinta di un’esigenza interiore fortissima, non si dice abituale frequentatore di concorsi letterali e la vittoria del concorso, al quale ha partecipato più per curiosità e per caso, che per anelito a glorie letterarie, gli ha dato soddisfazione ed incoraggiamento. «L’ho fatto semplicemente per vedere come andava, per mettere alla prova, per la prima volta, la qualità letteraria di quello che scrivo. Avevo pronto questo racconto e l’ho inviato. Ottenere un riconoscimento inaspettato da una giuria di tutto rispetto come quella del concorso mi ha enormemente gratificato».

Marcello conserva ancora i quaderni sui quali scriveva al Liceo, e non saprebbe indicare con precisione il momento in cui ha iniziato a scrivere racconti più strutturati, ma suppone che l’evoluzione sia avvenuta in modo naturale e spontaneo. Scrivere per lui è, come già accennato, uno sfogo, un impulso irrefrenabile che talvolta tace per lunghi periodi fino a manifestarsi nuovamente in modo improvviso: «Arriva il momento in cui la penna viene da sola nelle mie mani». L’ospite si sofferma volentieri sulla propria scelta di scrivere con carta e penna e afferma che non potrebbe scrivere in altro modo, con il computer, ad esempio. Consapevole di essere ancora uno dei pochi a rinunciare alle comodità tecnologiche, sottolinea con vigore l’importanza che per lui ha lo scrivere tradizionale, poiché solo in questo modo gli è possibile, nel ripercorrere lo scritto, riconoscere i punti di maggiore coinvolgimento ed ‘ispirazione’, posti in evidenza dalla diversa pressione esercitata sullo stilo al momento della stesura. «Quando l’urgenza del raccontare si fa più forte allora la scrittura diventa più grande ed il segno si fa più marcato sul foglio. Non potrei fare a meno della prassi tradizionale».

Il percorso di studi si delinea come abbastanza regolare. Frequenta il Liceo scientifico, poi studia Lettere all’Università. La laurea, traguardo fortemente desiderato, non soddisfa comunque del tutto le sue esigenze formative, così decide di frequentare un master. La tesi in dialettologia italiana, frutto di appassionato lavoro da parte del laureando e del docente, verte sulle interferenze del substrato dialettale negli scritti scolastici di alunni delle scuole medie di un paese abruzzese.

La tesi è stata un importante punto di arrivo nel percorso di studi, e contemporaneamente

un punto di partenza per un percorso di ricerca che giaceva già *in nuce* nell'interiorità dell'ospite. Fin dall'infanzia fu marcata in Marcello la curiosità per il dialetto, probabilmente a causa dell'esperienza, abbastanza comune nella riviera adriatica, della presenza di dialetti molto diversi nel medesimo luogo geografico. Così fu per Ranieri, i cui genitori, originari di due paesi vicini ma parlanti dialetti molto diversi tra loro, erano comunque in grado di capirsi. «Ho imparato i due dialetti e solo successivamente ho imparato che esiste anche un'altra cosa: l'italiano». Un guazzabuglio linguistico, insomma, che appare, ad uno sguardo retrospettivo, come sostrato originario della futura ricerca personale. La vasta ed eterogenea frequentazione letteraria dell'infanzia, fatta di ingorde letture insolite per l'età, ha portato Marcello a conseguire una ricchezza lessicale inizialmente difficile da governare, che si è poi risolta in fluida elasticità di registro: da qui, ad esempio, i cultismi ottocenteschi negli scritti scolastici, ma da qui anche l'utile capacità di mimetismo linguistico dell'età adulta. Con il tempo e con l'accresciuta consapevolezza della diversità d'uso dei registri linguistici, lo stile magniloquente ed eccessivamente gonfio di rindondanze letterarie, veduto allora come unica via per uno scrivere curato, ha lasciato lo spazio ad una maggiore maturità ed 'adeguatezza' stilistica. A proposito del suo incontro con la lettura rivela: «Fu mio zio, appassionato di cruciverba, a farmi inconsapevolmente scoprire la lettura. Mi vedeva interessato al suo passatempo, e mi insegnò a leggere, così cominciai anche ad aiutarlo. Fu lui a rivelarmi la meraviglia della lettura».

Appare difficile per l'ospite esporre in modo sintetico i modelli letterari che più lo hanno influenzato ma, incalzato da una conduttrice trafelata e preoccupata per aver aver sfiorato gli stretti tempi radiofonici, sceglie di riassumere sotto il nome di Fenoglio le influenze più rilevanti per il suo attuale scrivere.

La bruciante consapevolezza dell'incomunicabilità tra esseri umani è l'emozione regina sottesa allo scrivere dell'ospite. Lo sconcerto, il dolore che essa genera animano la penna di un moto appassionato ed ispirato, che porta a ripercorrere un tema sviscerato ampiamente nella letteratura, e sul quale l'autore, modestamente, non pretende di dire nulla di nuovo, ma che tuttavia non perde di forza rappresentativa ed emozionale negli scritti 'toccati' e per questo toccanti di Marcello. Nell'adombrare lo scrivere come possibile soluzione alla stessa incomprendibile incomunicabilità che lo alimenta, il dialogo volge verso la chiusura, fino a concludersi definitivamente con l'augurio di una possibile futura pubblicazione.

Sul sito www.coopforwors.it , nella sezione racconti brevi, è possibile trovare il racconto breve vincitore del concorso: Marcello Ranieri, *Fantasie in sei gradi*.